

L'EVENTO DI ABRUZZO, SICILIA E BANCA DEL FUCINO

L'uomo oltre la politica: inaugurata la mostra su Piersanti Mattarella

Sarà visitabile all'Emiciclo aquilano fino al 31 ottobre: esposte 150 foto
Il presidente Sospiri: «Rendiamo omaggio a un uomo delle istituzioni»

di Daniela Rosone

► L'AQUILA

Circa 150 fotografie, molte delle quali inedite e provenienti dagli archivi di famiglia, che ripercorrono la vita pubblica e privata di Piersanti Mattarella, ex presidente della Regione Sicilia e fratello dell'attuale Presidente della Repubblica Sergio, ucciso dalla mafia il 6 gennaio del 1980. Sono esposte all'Emiciclo, nella mostra inaugurata ieri che resterà visitabile sino al 31 ottobre. Si chiama "Il sogno spezzato. L'orizzonte politico e familiare di Piersanti Mattarella", promossa dalla Banca del Fucino, con la Fondazione Sicilia, *Sicily Art&Culture* e con il patrocinio del Consiglio Regionale d'Abruzzo. Le foto ripercorrono un periodo che va dagli anni '40 del '900, illustrando nel tempo la formazione, l'ingresso in politica, l'ascesa al vertice del governo regionale e la sua brillante carriera politica, oltre alla dimensione umana. Ne viene fuori lo spaccato di un uomo delle istituzioni, erede del pensiero politico di Sturzo, Dossetti e La Pira e ispirato da ideali di democrazia, trasparenza e politica intesa come servizio alla comunità. A rappresentare la famiglia c'era il nipote. «È emozionante», racconta Piersanti Mattarella, «perché fa impressione assistere a una mostra dedicata a mio nonno anche fuori dal contesto siciliano, nel quale lui ha un'immagine più conosciuta. È un'emozione perché questa mostra riesce a raccontare oltre alla figura del politico, dell'uomo istituzionale, anche quella del padre, del marito. Un aspetto più familiare rispetto a quello che generalmente viene conosciuto di

Piersanti Mattarella». Sono presenti foto storiche che lo ritraggono accanto a personalità come Aldo Moro, Sandro Pertini e i Pontefici Pio XII e Giovanni XXIII, a cui si alternano immagini più intime. A corredo ci sono pure dei testi di Giovanni Grasso, biografo di Mattarella e portavoce del Presidente della Repubblica. «Il significato di questa mostra all'Aquila», spiega Grasso, «è anche quello di sottrarre Piersanti Mattarella a una dimensione solo locale, perché è vero che era figlio della sua Sicilia e che ha vissuto ed è morto per la Sicilia, ma aveva pure una dimensione di politico nazionale che forse nel racconto più recente dei libri è stato un po' messo in ombra». All'inaugurazione sono intervenuti il presidente del Consiglio Regionale Lorenzo Sospiri, il presidente della Regione Marco Marsilio, il consigliere comunale Livio Vittorini, la presidente di Fondazione Sicilia Maria Concetta Di Natale, il

Carispaq Fabrizio Marinelli e il presidente di Banca del Fucino Mauro Masi. Hanno offerto spunti interessanti, inoltre, lo storico Miguel Gotor e Sergio Intorre che ha curato il coordinamento della mostra assieme a Elvira Terranova. Quella aquilana è la terza tappa dell'esposizione, dopo Palermo e Catania. «Ospitare la mostra», dichiara il presidente Sospiri, «significa rendere omaggio a una figura che ha saputo inter-

pretare le istituzioni come strumento al servizio dei cittadini e della comunità». «La scelta dell'Aquila», aggiunge il presidente della Banca del Fucino Masi, «non è casuale. Na-

sce dalla volontà di portare nel cuore dell'Abruzzo una testimonianza di rilievo, offrendo a cittadini e giovani un'occasione di riflessione sui valori della legalità e della buona politica». Per la presidente della Fondazione Sicilia Di Natale, l'iniziativa sta consentendo di far conoscere un uomo dalla statura straordinaria, motore di un cambiamento virtuoso per la Sicilia, che al Paese ha dato tanto e che avrebbe continuato a dare se non fosse stato barbaramente ucciso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**NON SOLO
IL GIÀ VISTO**

Diverse le istantanee inedite che compongono la ricca galleria



**A sinistra
un momento
della
presentazione
della mostra
A destra
Giovanni
Grasso,
portavoce
e biografo
di Mattarella
In basso,
l'esposizione
nella sala
della Navata
dell'Emiciclo**

